

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Interessi e altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie

	1998	1999	(milioni di €) 2000
Interessi e altri oneri finanziari			
Differenze passive di cambio	634	1.014	1.683
Interessi e altri oneri verso banche	464	267	379
Oneri su contratti derivati finanziari	89	106	132
Interessi e altri oneri su prestiti obbligazionari	41	30	54
Oneri su partecipazioni	25	8	9
Altri interessi e oneri finanziari	195	143	219
	1.448	1.568	2.476
Svalutazioni di attività finanziarie			
Svalutazioni di partecipazioni	118	93	169
Svalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1	10	7
	119	103	176
	1.567	1.671	2.652

Le svalutazioni di partecipazioni riguardano la quota di competenza della perdita di esercizio delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto e le perdite di valore delle partecipazioni valutate al costo.

Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale

	1998	1999	(milioni di €) 2000
Immobilizzazioni immateriali:			
- altre		1	4
Immobilizzazioni materiali:			
- immobilizzazioni in corso	32	41	50
- impianti e macchinario	7	12	19
- attrezzature industriali e commerciali		3	
	39	57	73

18) Proventi e oneri straordinari

	1998	1999	(milioni di €) 2000
Proventi straordinari			
Effetto pregresso della prima applicazione del principio contabile IAS 12 aggiornato relativo alle imposte sul reddito	273		
Plusvalenze da cessioni	57	77	86
Altri proventi straordinari	78	26	146
	408	103	232
Oneri straordinari			
Oneri di ristrutturazione:			
- accantonamenti a fondi per rischi e oneri	(277)	(330)	(182)
- svalutazioni e minusvalenze	(183)	(169)	(34)
- incentivazione esodi	(129)	(110)	(202)
	(589)	(609)	(418)
Altri oneri straordinari	(64)	(22)	(326)
	(653)	(631)	(744)
	(245)	(528)	(512)

Le *plusvalenze da cessioni* riguardano le cessioni di partecipazioni, rami d'azienda e immobilizzazioni materiali effettuate nell'ambito di ristrutturazioni aziendali. In particolare, le plusvalenze di 86 milioni di euro riguardano principalmente: (i) le cessioni di partecipazioni in società africane da parte dell'AgipPetroli (63 milioni di euro); (ii) le cessioni di immobili nell'ambito della dismissione del patrimonio immobiliare (14 milioni di euro); (iii) le cessioni di punti di vendita della rete di distribuzione di prodotti petroliferi (8 milioni di euro).

Gli *altri proventi straordinari* di 146 milioni di euro riguardano in particolare: (i) il provento su partecipazioni (35 milioni di euro) derivante dalla fatturazione da parte della partecipata Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH (Tenp) agli utilizzatori del gasdotto di tariffe addizionali riferite a esercizi precedenti a seguito della definizione di un contenzioso fiscale; (ii) la definizione di contenziosi e transazioni (73 milioni di euro).

Gli *accantonamenti a fondi per rischi e oneri* di 182 milioni di euro riguardano gli oneri per ripristini ambientali nei settori della Petrochimica (99 milioni di euro) e della Raffinazione e Marketing (83 milioni di euro).

Gli *oneri per incentivazione esodi* di 202 milioni di euro riguardano in particolare i settori Raffinazione e Marketing (49 milioni di euro), Gas Naturale (33 milioni di euro), Ingegneria e Servizi (31 milioni di euro), Esplorazione e Produzione (28 milioni di euro), Petrochimica (27 milioni di euro) e l'Eni-Corporate (22 milioni di euro).

Gli *altri oneri straordinari* di 326 milioni di euro riguardano principalmente: (i) la rilevazione prudenziale della sanzione pecuniaria (112 milioni di euro) inflitta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato all'AgipPetroli SpA per asserita violazione dell'art. 2 della legge 287/90 in merito a presunti accordi orizzontali con altre compagnie petrolifere (v. nota 14 "Altri conti d'ordine - Contenziosi"); (ii) oneri fiscali pregressi relativi all'Agip Angola Production BV (90 milioni di euro); (iii) la tariffa addizionale di trasporto del gas (72 milioni di euro) corrisposta alla Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH, come indicato negli "Altri proventi straordinari"; (iv) oneri per altri contenziosi (40 milioni di euro).

19) Imposte sul reddito dell'esercizio

	1998	1999	(milioni di €) 2000
Imposte correnti:			
- imprese italiane	1.228	1.288	3.584
- imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione	134	528	1.944
- altre imprese estere	42	40	40
	1.404	1.856	5.568
a dedurre:			
- crediti di imposta su dividendi non utilizzati per il pagamento delle imposte	(15)	(2)	(2)
	1.389	1.854	5.566
Imposte differite nette:			
- imprese italiane	67	113	(1.478)
- imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione	(21)	99	247
- altre imprese estere	15	(12)	
	61	200	(1.231)
	1.450	2.054	4.335

Le *imposte correnti* dell'esercizio relative alle imprese italiane riguardano l'Irpeg per 1.162 milioni di euro, l'Irap per 239 milioni di euro, imposte estere per 17 milioni di euro, nonché l'imposta sostitutiva dovuta sulla rivalutazione e sul riallineamento dei valori fiscali effettuati a norma della legge 21 novembre 2000, n. 342 per 2.166 milioni di euro.

Le imposte anticipate nette dell'esercizio relative alle imprese italiane (1.478 milioni di euro) riguardano la rilevazione del beneficio differito di imposta (1.210 milioni di euro) conseguente alla eliminazione nel bilancio consolidato della rivalutazione effettuata da alcune imprese consolidate a norma della legge 21 novembre 2000, n. 342, l'utilizzo del fondo imposte differite (845 milioni di euro) costituito a fronte degli ammortamenti eccedenti e anticipati divenuto esuberante a seguito della rivalutazione e del riallineamento in applicazione della suddetta legge, nonché, in deduzione, altre imposte differite nette (577 milioni di euro).

Le imposte correnti e differite dell'esercizio relative alle imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione (2.191 milioni di euro) aumentano di 1.564 milioni di euro rispetto all'esercizio 1999. La variazione è dovuta principalmente all'aumento del valore della produzione di idrocarburi nei paesi a elevata fiscalità o a margine garantito.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sull'utile prima delle imposte è stata del 41,9% a fronte dell'incidenza fiscale teorica del 42,7%, che risulta applicando l'aliquota del 37% (Irppeg) all'utile prima delle imposte e del 4,25% (Irap) al valore netto della produzione, come previsto dalla normativa italiana.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e quella effettiva è la seguente:

	1998	1999	% 2000
Aliquota teorica	46,3	44,2	42,7
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:			
- storno dell'onere di imposta differito sulle differenze temporanee delle imprese incorporate	(5,6)	(1,5)	
- effetto fiscale netto conseguente alla applicazione della legge di rivalutazione n. 342/2000			(4,9)
- svalutazione (utilizzo) di perdite fiscali pregresse	1,4	0,4	(0,1)
- maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese estere	(1,8)	(3,0)	2,5
- differenze permanenti		0,3	0,5
- imposte sulle riserve distribuibili		0,4	0,3
- tassazione dei dividendi esteri	0,2		0,2
- imposte dovute all'estero da imprese italiane	0,3	0,4	0,2
- altre motivazioni	(1,0)	(0,5)	0,5
	(6,5)	(3,5)	(0,8)
	39,8	40,7	41,9

20) Utile per azione

L'utile per azione indicato in calce allo schema di conto economico è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza dell'Eni per il numero medio ponderato delle azioni dell'Eni SpA in circolazione durante ciascun esercizio, escluse le azioni proprie. Ai fini di una corretta comparazione dell'utile per azione realizzato negli esercizi messi a confronto, il numero delle azioni emesse a titolo gratuito è portato in aumento del numero delle azioni in circolazione negli esercizi precedenti. Sulla base di questo criterio negli esercizi 1998 e 1999 il numero delle azioni in circolazione è risultato di 8.002.140.853 e nell'esercizio 2000 è risultato di 7.988.216.177 a seguito dell'acquisto di azioni proprie deliberato dall'assemblea ordinaria del 6 giugno 2000.

21) Informazioni per settore di attività e per area geografica

Le informazioni per settore di attività e area geografica sono coerenti alle previsioni del principio internazionale IAS 14 aggiornato. I valori complessivi delle informazioni sono quelli indicati negli schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali riportati alla nota n. 26. I ricavi infrasettori sono conseguiti applicando condizioni di mercato.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Informazioni per settore di attività

	Esplorazione e Produzione	Gas Naturale	Generazione Elettrica	Raffinazione e Marketing	Petrochimica	Ingegneria e Servizi	Altre attività (a)	Attività in corso di dismissione	Totale (milioni di €)
1998									
Ricavi netti della gestione caratteristica (b)	5.206	9.625		10.374	4.048	3.348	552	253	
a dedurre: ricavi infrasettori	(2.906)	(353)		(748)	(261)	(410)	(386)	(1)	
Ricavi da terzi	2.300	9.272		9.626	3.787	2.938	166	252	28.341
Risultato operativo	594	2.513		730		198	(168)	(57)	3.810
Attività direttamente attribuibili (c)	9.103	10.755		6.715	3.400	2.500	656	104	33.233
Attività non direttamente attribuibili									8.103
Passività direttamente attribuibili (d)	2.827	2.306		2.716	950	2.162	819	99	11.879
Passività non direttamente attribuibili									12.067
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.882	921		586	331	354	61	17	5.152
Ammortamenti e svalutazioni	(2.374)	(1.073)		(466)	(255)	(108)	(31)	(1)	(4.308)
1999									
Ricavi netti della gestione caratteristica (b)	6.840	9.900		14.415	4.096	2.988	555	83	
a dedurre: ricavi infrasettori	(5.612)	(368)		(873)	(319)	(299)	(398)		
Ricavi da terzi	1.228	9.532		13.542	3.777	2.689	157	83	31.008
Risultato operativo	2.834	2.580		478	(362)	149	(199)		5.480
Attività direttamente attribuibili (c)	11.889	10.951		7.864	3.431	2.629	716		37.480
Attività non direttamente attribuibili									8.717
Passività direttamente attribuibili (d)	3.570	2.507		3.718	1.191	1.661	921		13.568
Passività non direttamente attribuibili									12.880
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.268	906		524	289	425	55	16	5.483
Ammortamenti e svalutazioni	(1.656)	(1.071)		(501)	(333)	(111)	(26)		(3.698)
2000									
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	12.308	13.935	490	25.462	6.018	2.145	608		
a dedurre: ricavi infrasettori	(9.384)	(539)	(194)	(1.549)	(570)	(384)	(431)		
Ricavi da terzi	2.924	13.406	306	23.913	5.448	1.762	177		47.938
Risultato operativo	6.603	3.150	28	986	4	144	(143)		10.772
Attività direttamente attribuibili (c)	15.170	12.967	360	8.267	3.559	2.890	867		43.670
Attività non direttamente attribuibili									12.613
Passività direttamente attribuibili (d)	4.408	2.913	41	4.048	1.223	1.854	1.018		15.505
Passività non direttamente attribuibili									16.785
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.539	780	14	533	265	245	56		5.431
Ammortamenti e svalutazioni	(2.364)	(439)	(20)	(547)	(274)	(148)	(31)		(3.843)

(a) Le "Altre attività" comprendono i valori dell'Eni-Corporate, non significativi.

(b) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

(c) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

(d) Comprendono le passività connesse al risultato operativo.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Informazioni per area geografica**Attività e investimenti per area geografica di localizzazione**

	Italia	Resto dell'Unione Europea	Resto dell'Europa	Africa	Americhe	Asia	Altre aree	(milioni di €) Totale
1998								
Attività direttamente attribuibili (a)	21.612	3.072	1.646	4.694	1.153	1.038	18	33.233
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.535	439	465	1.103	261	345	4	5.152
1999								
Attività direttamente attribuibili (a)	22.159	3.616	1.993	6.165	2.316	1.226	5	37.480
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.238	320	390	1.159	1.095	280	1	5.483
2000								
Attività direttamente attribuibili (a)	24.354	4.881	2.177	6.651	3.859	1.570	8	43.670
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.206	439	383	1.186	753	962	2	5.431

(a) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

Ricavi netti della gestione caratteristica per area geografica di destinazione

	1998	1999	(milioni di €) 2000
Italia	18.059	18.813	27.184
Resto dell'Unione Europea	3.339	3.926	6.944
Resto dell'Europa	1.737	1.816	2.711
Africa	1.160	1.496	2.083
Americhe	2.432	3.148	6.034
Asia	1.596	1.795	2.969
Altre aree	18	14	23
	28.341	31.008	47.938

Le esportazioni dall'Italia dirette a clienti e a imprese consolidate estere sono state di 4.439, 4.605 e 5.979 milioni di euro rispettivamente per il 1998, 1999 e 2000.

22) Attività in dismissione

Nel mese di luglio del 1999, la Snam SpA ha presentato un invito a manifestare interesse, da parte di un unico soggetto o di più soggetti di concerto, all'acquisto di beni immobili di proprietà dell'Eni SpA e di imprese controllate, delle azioni rappresentative di circa il 90% del capitale della Immobiliare Metanopoli SpA, quotate nella borsa italiana, nonché di azioni rappresentative dell'intero capitale della Sieco SpA, società di servizi che cura, tra l'altro, la gestione tecnica di immobili di imprese controllate dell'Eni SpA. Nel mese di marzo 2000 sono state presentate le offerte vincolanti di acquisto; successivamente dal patrimonio in vendita sono stati esclusi la Sieco SpA, sostituita dal relativo ramo di azienda immobiliare, e alcuni immobili a causa di livelli di prezzo ritenuti insoddisfacenti. Dopo un'ulteriore fase di due diligence e il riallineamento delle condizioni contrattuali sono state ricevute le offerte finali che hanno visto prevalere il fondo Whitehall di Goldman Sachs con un'offerta di 1.144 milioni di euro di cui 624 relativi al pacchetto del 90,16% di Immobiliare Metanopoli e 520 relativi ad altri beni immobili e rami di azienda di proprietà di società dell'Eni. Il 31 gennaio 2001 è stato firmato il contratto preliminare di vendita e presumibilmente nel mese di aprile 2001 saranno stipulati i contratti definitivi. Inoltre nel corso dell'esercizio sono stati definiti, con altri acquirenti, contratti e impegni di vendita per circa 155 milioni di euro riguardanti gran parte dei beni esclusi dall'offerta iniziale. Allo stato attuale è stato anche avviato il procedimento di vendita di altri beni immobili per un valore stimato complessivamente in 250 milioni di

euro. Il valore di iscrizione in bilancio dei beni la cui cessione è stata già definita è di circa 600 milioni di euro e la prevista plusvalenza di cessione è di circa 700 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale.

23) Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'Eni utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Questi strumenti riguardano sia attività e passività iscritte sia contratti relativi essenzialmente a rischi fuori bilancio. Di seguito sono riportate le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari.

- *Titoli*: il valore di mercato dei titoli è stimato sulla base delle quotazioni di mercato.
- *Partecipazioni immobilizzate valutate al costo*: le partecipazioni immobilizzate valutate al costo non sono trattate nei mercati regolamentati; la stima del valore di mercato non è effettuata tenuto conto della scarsa significatività del valore e degli eccessivi costi che comporterebbe.
- *Partecipazioni non immobilizzate*: le partecipazioni non immobilizzate sono principalmente trattate in mercati regolamentati, il valore di mercato è pertanto rappresentato dalla loro quotazione.
- *Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri applicando i tassi di interesse che l'Eni avrebbe potuto ottenere su crediti analoghi. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei crediti al 31 dicembre 1999 e 2000 esigibili oltre l'esercizio successivo, con esclusione dei crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria italiana, non sono rilevanti e quindi non sono state evidenziate. Per i crediti di imposta, il tasso di interesse riconosciuto (2,5% per semestre intero) risulta nel tempo tendenzialmente in linea con quello medio di mercato.
- *Crediti esigibili entro l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo non è indicato in quanto pressoché equivalente al relativo valore contabile.
- *Obbligazioni, debiti finanziari a lungo termine e quote a breve di debiti finanziari a lungo termine*: il valore di mercato delle obbligazioni e dei debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri calcolato applicando il costo corrente della provvista per debiti analoghi.
- *Debiti finanziari a breve termine*: il valore contabile dei debiti finanziari a breve termine approssima il valore di mercato considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra l'accensione del prestito e la sua scadenza.
- *Debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi al 31 dicembre 1999 e 2000 esigibili oltre l'esercizio successivo non sono rilevanti e quindi non sono state evidenziate.

	31.12.1999		31.12.2000	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Titoli e partecipazioni non immobilizzate	2.097	2.130	1.936	1.961
Obbligazioni e debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve e detratti gli interessi impliciti iscritti alla voce "Ratei e risconti" dell'attivo patrimoniale	5.424	5.356	5.702	5.691

- *Contratti derivati*: il valore di mercato dei contratti derivati generalmente riflette l'ammontare stimato che l'Eni dovrebbe pagare o ricevere per porre termine ai contratti alla data di riferimento includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti derivati sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di borsa o adeguati modelli di pricing. Il valore contabile posto a confronto con il valore di mercato rappresenta l'ammontare dei differenziali dei tassi di interesse e dei tassi di cambio maturati ma non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio, nonché l'adeguamento al cambio di fine esercizio dei contratti derivati su tassi di cambio relativi ad attività e passività iscritte in bilancio. Il valore contabile e il valore di mercato non sono pertanto comparabili.

	31.12.1999		31.12.2000	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
(milioni di €)				
Contratti derivati su tassi di interesse:				
- attività	13	68	12	36
- passività	(35)	(34)	(40)	(11)
Contratti derivati su tassi di cambio:				
- attività	203	125	225	79
- passività	(144)	(125)	(113)	(57)

24) Rapporti con parti correlate

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con le comunicazioni n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 98015375 del 27 febbraio 1998, si illustrano di seguito i principali rapporti con parti correlate.

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate e con le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle imprese dell'Eni.

Le imprese collegate e le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento sono indicate nell'elenco allegato; delle operazioni compiute con le imprese possedute o controllate dallo Stato si indicano, per rilevanza, soltanto quelle riguardanti l'Enel SpA, la società elettrica nazionale italiana.

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rapporti commerciali e diversi

Denominazione	31.12.2000				2000			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi		Ricavi	
					Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese collegate								
Polimeri Europa Srl	93	31			204	1	797	227
Saras SpA Raffinerie Sarde	42	106			277	146	428	24
Blue Stream Pipeline Company BV	71	84	623					198
Bayernol Raffineriegesellschaft mbH		30				576		
Petrobel Belayim Petroleum Co	16	148				296		
Promgas SpA	15	21			152		150	
Raffineria di Milazzo SpA	28	18				164	70	24
Suproctanos CA	8	14			230		6	
Agip Oil Company Ltd	4	53				154		
Serfactoring SpA	1	169						1
Inca International SpA	12		5				29	6
Gruppo Distribuzione Petroli Srl	17					1	72	
Supermetanol CA		5			53			12
Transitgas AG	1	11				13		
Altre (*)	145	100	95	6	37	243	360	70
	459	790	683	6	953	1.594	1.959	562
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento								
Enirisorse SpA (in liquidazione)	1	7	522					
Transmediterranean Pipeline Co Ltd		9				145		1
Agricoltura SpA (in liquidazione)	4	1	30				5	3
Altre (*)	68	62	140		3	58	46	17
	73	79	692		3	203	51	21
	532	869	1.375	6	956	1.797	2.010	583
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
Enel SpA	334	0			22	11	1.517	509
	866	878	1.375	6	978	1.808	3.527	1.092

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.

Rapporti finanziari

Denominazione	31.12.2000			2000	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese collegate					
Blue Stream Pipeline Company BV			931		8
Transitgas AG	493				16
Polimeri Europa Srl	250		60		18
Supermetanol CA	20		129		2
Superoctanos CA	4		126		
Raffineria di Milazzo SpA	11		66		
Serfactoring SpA	70			1	1
Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH	13				1
Altre (*)	46	66	17	1	2
	916	66	1.329	2	48
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento					
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	431		152		41
Agricoltura SpA (in liquidazione)		215		9	
Enirisorse SpA (in liquidazione)	19	34	44	1	1
Altre (*)	53	60	23	16	4
	503	309	219	26	46
	1.419	375	1.548	28	94

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.

I rapporti commerciali con la Polimeri Europa riguardano essenzialmente la compravendita di prodotti della petrolchimica di base e l'esecuzione di servizi di ingegneria, quelli finanziari si riferiscono a crediti condizionati strumentali all'attività operativa mentre le garanzie sono state concesse a fronte di finanziamenti bancari. I rapporti con la Saras Raffinerie Sarde, la Bayernoil Raffineriegesellschaft e con la Raffineria di Milazzo sono relativi a prestazioni per la raffinazione di olio greggio di petrolio, nonché limitatamente alla Saras Raffinerie Sarde e alla Raffineria di Milazzo anche alla vendita di greggi, all'acquisto di prodotti petroliferi e alle prestazioni di servizi di ingegneria, e, limitatamente alla Raffineria di Milazzo, anche alla concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari. I rapporti commerciali e finanziari con la Blue Stream Pipeline Company riguardano la realizzazione del gasdotto che collegherà la Federazione Russa alla Turchia. I rapporti con la Petrobel Belayim Petroleum e con l'Agip Oil Company riguardano servizi di esplorazione e produzione mineraria. I rapporti con la Promgas riguardano la vendita di gas naturale. I rapporti con la Superoctanos e la Supermetanol riguardano l'acquisto di additivi per le benzine nonché la concessione di finanziamenti e di garanzie relative ad affidamenti bancari. I rapporti con l'Inca International riguardano la vendita di prodotti della petrolchimica. I rapporti con la Serfactoring sono relativi a operazioni di fattorizzazione e alla concessione di finanziamenti. I rapporti con il Gruppo Distribuzione Petroli riguardano la vendita di prodotti petroliferi per la distribuzione extrarete. I rapporti con la Transitgas riguardano il finanziamento del raddoppio del tratto svizzero del gasdotto Olanda-Italia nonché prestazioni di trasporto del gas naturale.

Le garanzie rilasciate all'Enirisorse (in liquidazione) riguardano gli impegni assunti verso i soggetti che hanno acquisito le attività della società. I rapporti con la Transmediterranean Pipeline sono relativi a finanziamenti e garanzie per la concessione di prestiti bancari finalizzati alla realizzazione della rete di trasporto del gas naturale nonché a prestazioni di trasporto. I debiti finanziari verso l'Agricoltura (in liquidazione) e l'Enirisorse (in liquidazione) si riferiscono a depositi temporanei di disponibilità presso le società finanziarie dell'Eni.

I rapporti con l'Enel sono relativi alla compravendita e al trasporto di gas naturale, alla vendita di olio combustibile nonché alla compravendita di energia elettrica.

25) Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	Imprese consolidate integralmente			Imprese consolidate proporzionalmente		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Dirigenti	1.944	1.821	1.724	20	19	16
Quadri	8.949	8.591	8.381	118	119	117
Impiegati	35.800	33.816	32.881	854	764	638
Operai	30.874	28.886	27.140	733	616	287
	77.567	73.114	70.126	1.725	1.518	1.048

Il numero medio è calcolato come semisomma del numero dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinato per aree di consolidamento omogenee.

26) Adeguamento del bilancio consolidato dell'Eni ai principi contabili generalmente accettati negli USA (U.S. GAAP)

L'Eni, in quanto società le cui azioni sono quotate al New York Stock Exchange, presenta alla Security Exchange Commission (SEC) un documento (Form 20-F) comprendente, tra l'altro, l'adeguamento del bilancio consolidato italiano ai principi contabili generalmente accettati negli USA (Generally Accepted Accounting Principles, o U.S. GAAP). Per assicurare l'equivalenza dell'informativa, sono di seguito riportate le informazioni contabili previste nel "Form 20-F" integrative di quelle presenti nel bilancio legale italiano.

a) Schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali

Le voci dello schema di stato patrimoniale sono ordinate secondo il criterio di liquidità decrescente mentre quelle di conto economico riflettono sostanzialmente le voci dello schema del bilancio legale italiano salvo alcune differenti aggregazioni. Il collegamento tra le voci differenti degli schemi italiani e internazionali è indicato nelle note al bilancio.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato patrimoniale

	31.12.1999	(milioni di €) 31.12.2000
ATTIVITÀ		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide	1.212	1.244
Titoli	1.962	1.794
Crediti	10.763	13.385
Rimanenze:		
- greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	1.337	1.466
- prodotti chimici	486	631
- lavori in corso su ordinazione - contratti a lungo termine	308	280
- altre	495	743
Totale rimanenze	2.626	3.120
Ratei e risconti attivi	338	411
Totale attività correnti	16.901	19.954
Attività non correnti:		
Immobilizzazioni materiali	23.074	26.797
Crediti	2.206	2.035
Partecipazioni	1.446	4.223
Immobilizzazioni immateriali	2.175	2.291
Altre attività	395	973
Totale attività non correnti	29.296	36.409
Totale attività	46.197	56.363
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti:		
Debiti finanziari a breve termine	4.127	5.342
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine	637	586
Debiti commerciali	4.142	4.847
Anticipi	816	896
Debiti tributari	2.613	5.034
Ratei e risconti passivi e altri debiti	2.819	3.539
Totale passività correnti	15.154	20.244
Passività non correnti:		
Debiti finanziari a lungo termine	4.787	5.116
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	411	457
Fondi per rischi e oneri	3.735	4.349
Fondo imposte	1.772	1.353
Ratei e risconti passivi e altri debiti	589	771
Totale passività non correnti	11.294	12.046
Totale passività	26.448	32.290
Capitale e riserve di terzi azionisti	1.351	1.672
Patrimonio netto dell'Eni:		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 8.002.140.853 azioni (8.002.127.653 azioni al 31 dicembre 1999) del valore nominale di lire 1.000	4.133	4.133
Riserve	11.408	13.071
Azioni proprie in portafoglio		(574)
Utile dell'esercizio	2.857	5.771
Totale patrimonio netto dell'Eni	18.398	22.401
Totale passività e patrimonio netto	46.197	56.363

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico

	1998	1999	(milioni di €) 2000
Ricavi:			
Ricavi netti della gestione caratteristica	28.341	31.008	47.938
Altri ricavi e proventi	727	952	905
Totale ricavi	29.068	31.960	48.843
Costi operativi:			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	18.033	20.000	31.442
Costo lavoro	2.917	2.782	2.786
Margine operativo lordo	8.118	9.178	14.615
Ammortamenti e svalutazioni	4.308	3.698	3.643
Utile operativo	3.810	5.480	10.772
Proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni:			
Interessi, differenze di cambio e (oneri) proventi assimilati netti	(41)	10	64
Proventi netti su partecipazioni	396	89	13
Totale proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni	355	99	87
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	4.165	5.579	10.869
(Oneri) straordinari netti prima dello IAS 12 aggiornato (a)	(518)	(528)	(513)
Utile prima delle imposte e dello IAS 12 aggiornato (b)	3.647	5.051	10.357
Effetto della prima applicazione dello IAS 12 aggiornato (b)	273		
Imposte sul reddito	(1.450)	(2.054)	(4.335)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	2.470	2.997	6.022
Utile di terzi azionisti	(142)	(140)	(251)
Utile dell'esercizio	2.328	2.857	5.771
Utile per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio)	0,29 euro	0,36 euro	0,72 euro
Utile per ADS (calcolato su 10 azioni per ADS)	2,91 euro	3,57 euro	7,22 euro

(a) Prima delle imposte sul reddito.

(b) L'effetto dello IAS 12 aggiornato è stato imputato tra i proventi straordinari ed è stato indicato separatamente ai soli fini espositivi.

b) Riepilogo delle differenze significative tra i principi contabili italiani e gli U.S. GAAP

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi italiani che differiscono per alcuni aspetti dagli U.S. GAAP. Di seguito sono indicate le differenze significative tra i due principi.

Definizione dell'area di consolidamento

Secondo i principi contabili italiani, l'area di consolidamento comprende anche le imprese controllate direttamente o indirettamente dall'impresa consolidante per effetto della disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, ma inferiori alla maggioranza.

Secondo gli U.S. GAAP, queste partecipazioni sono valutate applicando il criterio del patrimonio netto.

Dall'esercizio 1998, a seguito del collocamento sul mercato di azioni della Saipem SpA, che ha fatto scendere la partecipazione dell'Eni nella società da circa il 66% a circa il 43% del capitale sociale lasciando invariato il controllo, la società stessa e la Società Italiana per il Gas pA, ugualmente controllata dall'Eni con quote azionarie inferiori alla maggioranza di diritto, nonché le rispettive imprese controllate, sono state escluse dall'area di consolidamento in applicazione degli U.S. GAAP e valutate con il criterio del patrimonio netto.

Attività mineraria**Esplorazione**

Secondo i principi contabili italiani, i costi di ricerca, compresi quelli relativi ai pozzi esplorativi, sono imputati all'attivo patrimoniale per rappresentarne la natura di investimento e ammortizzati nell'esercizio di sostenimento. I costi di acquisizione dei permessi di ricerca o di estensione dei permessi esistenti (bonus di firma) sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati a quote costanti nel periodo di esplorazione accordato.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi relativi ai pozzi esplorativi e ai bonus di firma sono iscritti all'attivo patrimoniale in attesa dell'esito minerario. In caso di esito minerario negativo i costi sostenuti sono imputati a conto economico; se si accerta l'esistenza di riserve certe, i costi sostenuti sono ammortizzati dall'inizio della produzione con il metodo dell'unità di prodotto (UOP). Gli altri costi di esplorazione sono imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Ai fini della presente informativa, per ogni esercizio presentato, i costi relativi ai pozzi esplorativi e ai bonus di firma sono imputati all'attivo patrimoniale secondo il metodo dello "sforzo coronato da successo" per la successiva rilevazione a conto economico a titolo di svalutazione, in caso di esito negativo, o di ammortamento con il metodo UOP.

Sviluppo

Secondo i principi contabili italiani, i costi relativi ai pozzi di sviluppo che risultano di esito minerario negativo o incidentati sono interamente svalutati. I costi di sviluppo relativi ai pozzi di cui si sia accertato l'esito positivo sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Gli U.S. GAAP prevedono che tutti i costi di sviluppo, senza considerare l'esito minerario, siano imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Ai fini della presente informativa, per ogni esercizio presentato, i costi di sviluppo di cui si è accertato l'esito negativo o incidentati sono imputati all'attivo patrimoniale secondo il metodo dello "sforzo coronato da successo" e ammortizzati con il metodo UOP.

Svalutazioni e successive rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La recuperabilità del valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è verificata sia ai fini dei principi contabili italiani sia degli U.S. GAAP applicando una metodologia analoga, a eccezione dei seguenti aspetti.

Secondo i principi contabili italiani, la recuperabilità è verificata direttamente confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore normale, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le immobilizzazioni sono rivalutate.

Secondo gli U.S. GAAP, la recuperabilità è verificata, in primo luogo, confrontando il valore di iscrizione con la somma dei flussi di cassa non attualizzati attesi dall'uso del bene e dalla sua cessione; solo se questi ultimi sono inferiori al valore netto contabile si procede alla svalutazione adeguando il valore iscritto ai flussi di cassa futuri attualizzati. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, non si effettua alcuna rivalutazione perché il valore svalutato rappresenta il nuovo costo storico.

Al 31 dicembre 2000 non si sono verificate differenze significative nell'ammontare delle svalutazioni determinate applicando i due differenti criteri; pertanto le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano lo storno delle rivalutazioni per riprese di valore effettuate in applicazione dei principi contabili italiani e dei relativi ammortamenti.

Rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni

Alcune categorie di immobilizzazioni sono state rivalutate in esercizi precedenti in conformità alle diverse leggi italiane in materia. Queste rivalutazioni non sono consentite dagli U.S. GAAP. Le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano l'effetto del ricalcolo dell'ammortamento sulla base del costo storico, nonché l'eliminazione di dette rivalutazioni e del relativo fondo ammortamento.

Azioni proprie

Secondo i principi contabili italiani, le azioni proprie acquistate come investimento di carattere durevole sono iscritte al costo rettificato per perdite durevoli di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le azioni proprie sono rivalutate.

Secondo gli U.S. GAAP, le azioni proprie sono valutate al costo a prescindere dalla finalità per cui sono state acquistate. Al 31 dicembre 2000 questa differenza di principio non ha determinato alcun effetto nella rappresentazione dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto approssimato secondo gli U.S. GAAP.

Titoli

Secondo i principi contabili italiani, i titoli sono iscritti al minore valore tra il costo di acquisto e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i titoli sono iscritti al valore di mercato; la differenza rispetto al costo di acquisto è imputata a conto economico o a patrimonio netto a seconda che i titoli siano destinati al trading o siano disponibili per la vendita. L'applicazione da parte dell'Eni del differente criterio non determina effetti significativi sul patrimonio netto e sull'utile dell'esercizio.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Secondo i principi contabili italiani, le imposte anticipate sono rilevate se sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità e le imposte dovute in caso di distribuzione o comunque di utilizzo delle riserve di patrimonio netto delle imprese consolidate o valutate con il criterio del patrimonio netto sono accantonate nei limiti in cui se ne prevede il sostenimento. Inoltre, la differenza temporanea tra il valore contabile e il valore fiscale di un bene singolarmente acquistato non comporta l'iscrizione di imposte differite o anticipate in contropartita al valore del bene, nel rispetto del criterio del costo.

Gli U.S. GAAP prevedono che le imposte sul reddito siano contabilizzate applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 109 "Accounting for Income Taxes" ("SFAS 109") secondo il quale le imposte anticipate sono rilevate se il loro recupero è probabile e le imposte sulle riserve di patrimonio netto sono comunque accantonate indipendentemente dalle previsioni di sostenimento; è tuttavia consentito non accantonare le imposte sulle riserve di cui non si prevede l'utilizzo se appartenenti a imprese estere. Gli stessi principi prevedono l'iscrizione di imposte differite o anticipate, in contropartita al valore del bene, relative alla differenza temporanea tra il valore contabile e il valore fiscale di beni singolarmente acquistati.

Le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento alla probabilità piuttosto che alla ragionevole certezza del loro recupero, la rilevazione delle imposte sulle riserve di patrimonio netto, di cui non è previsto l'utilizzo, calcolate avvalendosi della facoltà di esenzione prevista per le imprese estere, nonché le imposte differite o anticipate relative ai beni acquistati singolarmente.

Ammortamenti

Fino all'esercizio 1999, in conformità alla prassi diffusa in Italia, l'ammortamento di alcune categorie di immobilizzazioni materiali, in particolare gasdotti, reti di distribuzione del gas naturale e relativi impianti e macchinario, era effettuato, a quote costanti, applicando i coefficienti stabiliti dall'Amministrazione finanziaria sulla base di studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore. Ai fini U.S. GAAP, la durata dell'ammortamento veniva allineata a quella superiore applicata a livello internazionale.

L'emanazione del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164, che ha disposto la separazione societaria delle attività di trasporto e di distribuzione dalle altre attività del settore Gas Naturale e i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto e di distribuzione individuati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas hanno comportato la necessità per le società del settore di effettuare la valutazione degli asset oggetto di separazione applicando il metodo del costo rivalutato, rettificato del degrado determinato sulla base della vita tecnica dei beni. La vita tecnica così determinata (quaranta anni per i gasdotti e cinquanta per le reti di distribuzione) ha trovato conferma da parte di primaria società di valutazione e nei documenti emessi in materia dall'Authority. In relazione a ciò, a partire dall'esercizio 2000 i beni relativi alle attività di trasporto e di distribuzione sono ammortizzati sulla base della nuova vita economico-tecnica residua e non più di quella determinata in base alle aliquote stabilite nei decreti del Ministro delle finanze in relazione a studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore (10 e 8%, rispettivamente per i gasdotti e per le reti di distribuzione).

Le rettifiche relative all'esercizio 2000 indicate al successivo punto c) riguardano principalmente l'incremento degli ammortamenti stanziati secondo i principi contabili italiani per adeguare il maggiore valore dei beni risultante ai fini U.S. GAAP alla nuova vita utile.

Interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale

Per i beni fabbricati all'interno o presso terzi l'Eni imputa gli interessi passivi all'attivo patrimoniale solo quando si realizzano determinate condizioni.

Gli U.S. GAAP prevedono l'obbligo di imputare all'attivo patrimoniale, fino al momento in cui i beni di investimento sono atti all'uso, tutti gli interessi sostenuti che si sarebbero potuti risparmiare se l'investimento non fosse stato fatto.

La rettifica indicata al successivo punto c) rappresenta l'effetto derivante dall'applicazione di questo principio determinato sulla base dei costi per interessi sostenuti nel corso di ciascun periodo, nonché dell'ammortamento dei maggiori interessi imputati all'attivo patrimoniale.

Contratti derivati

L'Eni valuta i contratti derivati con finalità di copertura che non sono a fronte di specifiche operazioni coerentemente alla natura delle operazioni coperte.

Secondo gli U.S. GAAP, i contratti derivati non a copertura di specifiche operazioni sono valutati al valore di mercato. Per i periodi considerati, gli effetti dell'applicazione dei principi U.S. GAAP non sono significativi.

Ricavi

I principi contabili italiani classificano come ricavi alcuni proventi che secondo gli U.S. GAAP non sono considerati operativi. L'effetto di questa differenza è riportato nell'analisi dell'utile operativo per settore indicata al punto c).

Proventi e oneri straordinari

I principi contabili italiani relativi all'individuazione delle voci di carattere straordinario differiscono dagli U.S. GAAP. Inoltre gli U.S. GAAP prevedono che i proventi e gli oneri straordinari siano iscritti al netto del relativo effetto fiscale. Alcuni proventi e oneri rilevati come straordinari nei periodi considerati non sono ritenuti tali secondo gli U.S. GAAP e sono stati riclassificati nell'ambito del risultato operativo o tra i proventi e gli oneri diversi della gestione ordinaria.

Vendita di titoli di Stato

L'Eni ha considerato la cessione di titoli di Stato al valore nominale con l'impegno di riacquisto allo stesso valore, effettuata prevalentemente a dipendenti, come una vendita di titoli e ha imputato il relativo provento a conto economico. Secondo gli U.S. GAAP, questa operazione è equiparata a un finanziamento passivo. In applicazione di questo criterio, i titoli rimangono iscritti tra le attività, mentre l'ammontare incassato a fronte della cessione è considerato un debito. I proventi e gli oneri derivanti da queste operazioni non sono significativi.

Riclassificazione delle rimanenze

L'Eni iscrive tra le rimanenze il greggio e i prodotti petroliferi che costituiscono scorte obbligatorie, nonché il gas naturale stoccato nei giacimenti e destinato alla modulazione delle scorte in funzione delle esigenze di vendita. Queste rimanenze sono valutate secondo il criterio del minore valore tra il costo e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi relativi a queste rimanenze sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali.

Piani di azionariato dei dipendenti

Secondo i principi contabili italiani, le azioni e le opzioni assegnate gratuitamente a dipendenti sono rilevate come variazioni patrimoniali nell'esercizio di emissione delle azioni. In particolare le azioni emesse mediante aumento gratuito del capitale sono rilevate al loro valore nominale in contropartita alla specifica riserva costituita con imputazione di utili, mentre le azioni emesse a seguito dell'esercizio del diritto di opzione sono rilevate in aumento del capitale e della riserva da sovrapprezzo delle azioni per l'ammontare versato a questo titolo per l'esercizio dell'opzione.

Secondo gli U.S. GAAP, queste azioni e opzioni, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, sono rilevate imputando a conto economico il costo per l'impresa lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione, in contropartita al patrimonio netto. Il costo è rappresentato dal valore intrinseco dello strumento alla data di assegnazione; nel caso di assegnazioni di opzioni con un prezzo di esercizio sostanzialmente equivalente al valore di mercato delle azioni, la rilevazione del costo è effettuata alla data di esercizio del diritto di opzione anziché alla data di assegnazione.

L'Eni ha emesso azioni e opzioni da assegnare gratuitamente a dipendenti. Il costo di questi strumenti è indicato al successivo punto c) tra le variazioni dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto approssimati secondo gli U.S. GAAP.

Utile per azione

L'Eni indica in calce allo schema di conto economico consolidato l'utile per azione che è ottenuto dividendo l'utile di competenza dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio stesso.

Gli U.S. GAAP prevedono che l'utile per azione sia calcolato applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 128 "Earnings per Share" ("SFAS 128"). Questo principio prevede due differenti calcoli dell'utile per azione: l'utile per azione semplice ("basic") e l'utile per azione diluito ("diluted").

L'utile per azione semplice corrisponde a quello indicato dall'Eni nel proprio bilancio consolidato mentre l'utile per azione diluito è calcolato tenendo conto dell'effetto della diluizione derivante dalla possibile emissione di azioni ordinarie a seguito dell'esercizio di diritti concessi dalla società. Questa fattispecie non è attualmente presente nell'Eni pertanto l'applicazione del principio non produce alcun effetto.

Utile complessivo

Gli U.S. GAAP prevedono che il risultato netto del periodo sia rettificato, a titolo informativo, applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 130 "Reporting Comprehensive Income" ("SFAS 130"). Le rettifiche riguardano le variazioni del patrimonio netto non risultanti dal conto economico e non derivanti da rapporti con gli azionisti. L'informazione chiesta è indicata al successivo punto c). La rettifica non comprende gli effetti fiscali relativi alla riserva per differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese estere di cui non è previsto l'utilizzo, avvalendosi della facoltà concessa dallo SFAS 109 indicata al punto "Imposte sul reddito differite e anticipate".

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo corrisponde alla differenza fra i ricavi totali e i costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni. Gli U.S. GAAP non prevedono l'indicazione del margine operativo lordo.

c) Riconciliazione dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto determinati applicando i principi contabili italiani con quelli determinati secondo gli U.S. GAAP

Di seguito sono riepilogate le rettifiche più rilevanti degli utili degli esercizi 1998, 1999 e 2000 e del patrimonio netto al 31 dicembre 1999 e 2000 che sarebbero necessarie qualora venissero applicati gli U.S. GAAP invece dei principi contabili italiani:

	1998	1999	2000
	(milioni di €)		
Utile dell'esercizio risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	2.328	2.857	5.771
Variatione in aumento (diminuzione) dell'utile netto:			
- storno dell'effetto della prima applicazione del principio IAS 12 aggiornato rilevato ai fini U.S. GAAP negli esercizi precedenti	(273)		
- utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	254	249	(120)
- eliminazione degli ammortamenti relativi alle rivalutazioni delle immobilizzazioni	10	31	30
- effetto della differenza Italian GAAP/U.S. GAAP sulla valutazione al patrimonio netto delle imprese escluse dall'area di consolidamento U.S. GAAP	22	12	(33)
- imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	(8)	1	15
- eliminazione delle riprese di valore delle immobilizzazioni		(113)	(13)
- rievazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	(33)	(23)	132
- azioni gratuite assegnate a dipendenti	(5)	(11)	(3)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(230)	(130)	(20)
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sull'utile di terzi azionisti	(1)		
Rettifiche nette	(264)	16	(13)
Utile dell'esercizio approssimato secondo gli U.S. GAAP	2.064	2.873	5.758
Utile semplice per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio) (a)	0,26	0,36	0,72
Utile semplice per ADS (calcolato su 10 azioni per ADS) (a)	2,58	3,59	7,21
Altre componenti dell'utile complessivo dell'esercizio al lordo delle imposte:			
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta estera	(289)	640	331
- differenze di cambio da conversione realizzate	(41)	(22)	(94)
- riserva di consolidamento	(3)		
	(333)	618	237
Utile complessivo dell'esercizio approssimato secondo gli U.S. GAAP	1.731	3.491	5.995

(a) Unità di euro.